

Allegato A



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "POGGIALI-SPIZZICHINO"

00147 Roma - via A. Leonori 74 - Tel. 06.95955222 - Fax 06.5404346 - C.F. 97712300587 -

Cod. Mecc. RMIC8FF00E - e-mail: mic8ff00e@istruzione.it - PEC: mic8ff00e@pec.istruzione.it

Scuole Aperte il pomeriggio a.s. 2022-2023

Descrizione dell'Idea e del Progetto

A SCUOLA DI EMO-AZIONI

La scuola, intorno alla quale ruota buona parte della vita di bambini, adolescenti e giovani, è tra i luoghi maggiormente deputati allo sviluppo di competenze personali e abilità emotive e sociali indispensabili perché ogni giovane possa "costruire" il suo benessere psico-fisico e il proprio futuro nel modo più consapevole possibile.

L'orientamento metodologico del progetto prende, pertanto, le fila dall'apprendimento tout court, prevedendo azioni di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e della povertà educativa, nonché azioni volte alla creazione di comunità e alla messa in campo di opportunità culturali per la comunità educante del territorio.

Un'attenzione specifica meritano le attività laboratoriali, connotate secondo un aspetto ludico, dedicate in particolare ai bambini e ai ragazzi delle classi primarie, ma in via prevalente secondarie di primo grado: riteniamo, infatti, che queste rappresentino non soltanto un potente mezzo per lo sviluppo emotivo, cognitivo, motorio e relazionale nell'età evolutiva, ma anche un diritto sancito a livello internazionale e nazionale. Ciò in ragione del fatto che nel corso dell'anno scolastico 2022/2023, sia a supporto delle famiglie nella gestione della conciliazione del tempo vita lavoro, sia per ampliare l'offerta formativa, è stato

attivato un servizio di post scuola didattico focalizzato alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria. Per incompatibilità oraria tale servizio non si è potuto offrire anche alla secondaria di primo grado. Pertanto, tale avviso si presenta come un'opportunità enorme per tale fascia di utenza, in un'ottica di ampliamento della comunità educante e di completamento del PTOF scolastico. L'ambito tematico privilegiato dalla presente proposta progettuale è relativo alla "Cittadinanza attiva" attraverso più strade progettuali in grado di coinvolgere attivamente le bambine e i bambini, i ragazzi e le ragazze, facendo loro scoprire il significato delle parole diritto, dovere, partecipazione, protagonismo, cittadinanza attiva, bene comune, anche attraverso momenti di condivisione con le famiglie, il corpo docenti, il personale scolastico in toto, il territorio.

Oltre alle attività laboratoriali, percorsi di supporto allo studio e di mediazione linguistico culturale: alta è infatti l'incidenza della popolazione straniera nel nostro bacino, con una netta predominanza della Comunità Bangladesh che negli ultimi anni ha visto aumentare i ricongiungimenti familiari e la stabilizzazione/natalità sul territorio.

In ultimo, ma non per importanza, l'area dedicata all'ascolto psicologico: bambini, ragazzi, ma anche genitori e insegnanti. La necessità di una guida, specie nel percorso evolutivo, è un fattore di innegabile importanza non solo interventistico, ma anche preventivo.

Sono, pertanto, previste:

- attività che favoriscono l'apprendimento attraverso il gioco e le esperienze pratiche di vita (learning by doing);
- esperienze di apprendimento collaborativo (cooperative learning) finalizzato a realizzare lavori di squadra e a sviluppare abilità (skills) interpersonali che possano incoraggiare una migliore comprensione e rapporto con l'ambiente circostante e contribuire all'educazione dei bambini e dei ragazzi a uno stile di vita sano e al rispetto per la natura, attraverso l'esplorazione, la curiosità, la consapevolezza e la costruzione di un pensiero critico sul rapporto tra se stessi e l'ambiente che li circonda e sulla costruzione di un mondo più sostenibile;
- educazione alle emozioni fondamentale per sostenere il benessere psico-fisico personale e comunitario.

Di seguito le attività pianificate in Area Programmazione/Progettazione/Attuazione.

A. AREA PROGRAMMAZIONE

A1 Pianificazione progettuale delle attività

La pianificazione progettuale delle attività prevede:

- la creazione/stabilizzazione dell' equipe operativa di progetto, coniugando il personale docente e non docente, con i tecnici esterni, coinvolti attraverso la collaborazione con Enti del terzo settore;
 - l'elaborazione degli strumenti di monitoraggio, verifica e valutazione del progetto (compresi strumenti di monitoraggio economico e rendicontativo);
 - la condivisione di un modello di verifica dei bisogni sociali emersi ed emergenti;
 - la diffusione del progetto a livello territoriale.
- Tale attività ha come obiettivi specifici la conoscenza del progetto sul territorio, come anche la creazione di un modello di intervento condiviso. I risultati attesi sono l'ulteriore sviluppo della rete di "comunità educante", il rafforzamento della capacity building, funzionale all' implementazione dell' offerta di servizi di supporto per i beneficiari diretti e indiretti, la creazione di uno strumento di facility management di progetto.

A2 Coinvolgimento dei beneficiari diretti

Il coinvolgimento dei beneficiari diretti del progetto avverrà attraverso un percorso di osservazione, valutazione e verifica dei prerequisiti, su base educativa e psicologica, nel pieno rispetto delle singole caratteristiche personali e di gruppo. Gli interventi/attività verranno dunque "costruiti" attorno ai gruppi di bambine e bambini, ragazze e ragazzi beneficiari, attraverso una attenta osservazione/valutazione/verifica. L'obiettivo specifico vuole essere la costruzione di un modello di intervento che rispetti il modello bio-psico-sociale del singolo e del gruppo, nel rispetto delle capacità e delle aspettative di ciascuna/o bambina/o.

A3 Piano di comunicazione

Il piano di comunicazione adottato è uno strumento semplice che consente di comunicare in modo efficace.

Sono stabilite linee guida chiare su come le informazioni siano condivise, indicando il referente della comunicazione e come questo sia collegato a ciascuna comunicazione e a ciascun attore coinvolto. Viene determinato, inoltre, per ciascun ambito chi riceve la comunicazione, in che modo questo avvenga, quando e quanto spesso tali informazioni vanno ad essere trasmesse.

Una scarsa comunicazione contribuisce al fallimento del progetto. Tale carenza, quindi, potrebbe significare una perdita delle risorse investite, sia da parte dei sostenitori, che da parte della nostra organizzazione.

Pertanto ha anzitutto come obiettivo aumentare la visibilità di tutte le parti interessate nel progetto e il suo stato di avanzamento: questo nell'ottica anche di raggiungere il maggior numero di beneficiari possibili. Da un punto di vista di

monitoraggio, inoltre, ci fornisce l'opportunità di avere feedback, che possono aiutare l'equipe a individuare tempestivamente i problemi ed i rischi: è importante per noi pensare bene al piano di comunicazione già mentre si sta creando il piano del progetto, ma riteniamo altrettanto utile stabilire con i nostri sostenitori tutti i percorsi auspicabili per la piena realizzazione di obiettivi condivisi.

La comunicazione avviene senz'altro tramite sito web, social media, come anche, grazie al sostegno del nostro Municipio, attraverso i canali di comunicazione istituzionali territoriali, raggiungendo così tutti gli abitanti del territorio fulcro del progetto.

A4 Avvio valutazione di impatto: raccolta dati di baseline all'avvio del progetto e piano di monitoraggio e controllo

Tale azione è trasversale all'intera durata del progetto sebbene le attività si concentrino in via preponderante nell'ultimo mese progettuale. In particolare si prevede la raccolta di dati quali quantitativi a supporto della valutazione di impatto sociale del progetto che verrà restituito al territorio in un evento finale e "donato" al Municipio come sperimentazione ed esempio di "comunità educante".

Misurare i progressi di un progetto in modo accurato è sempre una sfida. Ci sono molti fattori da precisare: il tipo di misura da effettuare, la precisione dei dati, la frequenza di misurazione e il sistema di raccolta dei dati.

Una modalità non adeguata per misurare i progressi di un progetto non consentirà di individuare i segni premonitori di guai in vista impedendo di intervenire tempestivamente.

E' bene ricordare che un buon monitoraggio deve riuscire ad intervenire prima che i problemi si presentino e non arrivare quando è ormai tardi trovandosi a dover consuntivare gli effetti di ciò che è accaduto.

B. Area progettazione

B1 Introduzione e accompagnamento dei beneficiari diretti

Le bambine e i bambini, i ragazzi e le ragazze sono artefici e costruttori dei loro interventi. Pertanto verranno organizzati degli incontri di conoscenza con i vari tecnici impegnati nelle attività in cui verranno condivisi gli "strumenti" di lavoro, raccontando il percorso che si avvierà assieme, raccogliendo le loro richieste, le loro impressioni, i dubbi e le domande che vorranno sicuramente porre, trovandosi ad avviare qualcosa di "nuovo" o, meglio, di non noto.

B2 Accompagnamento dei beneficiari indiretti

B2a Accompagnamento dei beneficiari indiretti - genitori

Tale azione prevede la presentazione delle attività dei genitori delle bambine e dei bambini beneficiari diretti del progetto. Verranno organizzati degli incontri specifici in cui illustrare modalità, tempi, luoghi di attuazione. Parallelamente si renderanno i genitori partecipi dell'opportunità derivante dal percorso di supervisione psicologica del progetto, illustrando gli itinerari che si svilupperanno nell'intero anno progettuale.

Le famiglie, considerate parte attiva nel progetto in quanto saranno loro che dovranno creare la continuità con quelli che sono gli obiettivi proposti e perseguiti dal progetto, saranno coinvolte direttamente e indirettamente attraverso la partecipazione ad attività e con altre famiglie e con insegnanti, dirigenti e personale educativo ingaggiato nel progetto.

Oltre a degli sportelli di ascolto presso i quali i genitori potranno sentirsi ascoltati e ricevere adeguato sostegno, sarà richiesta la loro partecipazione ad alcune attività insieme ai propri figli con l'obiettivo di imparare nuovi modi di confrontarsi e di comunicare, partendo ciascuno dal proprio bagaglio e aggiungendo via via risorse lungo questo percorso. Il lavoro in rete e la condivisione, si è visto in numerosi progetti sociali, sono imprescindibili per apprendere nuove abilità, a livello personale e sociale e per valorizzare ciascuno il proprio ruolo e le proprie possibilità. Contrastare le povertà educative significa anche e soprattutto interrompere l'isolamento e aprirsi: aprirsi all'altro e con l'altro e considerare qualunque occasione una fonte di apprendimento e di crescita. Ciò vale per adulti e minori ed è un presupposto caro ai fautori di questo progetto.

B2b Accompagnamento dei beneficiari indiretti - insegnanti

Al pari dei genitori, anche gli insegnanti potranno beneficiare di incontri di confronto e di opportunità di scambio, anche in termini di metodologie, tecniche, abilità.

C. Area attuazione

La parte "viva" del progetto prevede l'attuazione di opportunità ludiche e di apprendimento che consentano alle bambine e ai bambini, ai ragazzi e alle ragazze di acquisire conoscenze e sviluppare atteggiamenti e abilità per assumere un ruolo attivo, rispettoso e responsabile nella società di oggi e nella fase di ripartenza della società futura, attraverso attività educative volte a sviluppare il loro senso critico, la loro attenzione al bene comune e ai bisogni della comunità civile e la conoscenza del territorio e del relativo patrimonio culturale e artistico locale. Il progetto, partendo dalla rete di collaborazioni già attiva, ha come ulteriore obiettivo quello di promuovere lo sviluppo di relazioni e reti tra le bambine e i bambini, ragazze e ragazzi, e i diversi, altri, attori attivi sul territorio con cui andremo ad arricchire e a tessere ulteriori collaborazioni. Gli interventi proposti mirano in particolare

a favorire la cultura, l'arte, la musica, il bene comune prevedendo interventi e azioni intese a contrastare gli effetti negativi prodotti dalla pandemia su bambine e bambini e, al contempo, a prevenire che eventuali ulteriori azioni messe in campo per contrastare il perdurare della pandemia li rafforzino ulteriormente.

C1 Avvio delle attività laboratoriali

Riteniamo che il passaggio di conoscenza deve avvenire in forma di processo generativo e creativo nell'ambito di sperimentazioni e ricerca. Una forma di trasmissione del sapere, parallela a quella scolastica, che ha come obiettivo il riconoscimento e la valorizzazione delle capacità espressive dei ragazzi attraverso l'esplorazione diretta della realtà. L'incontro con adulti esperti e competenti consente e costituisce, già di per sé, una preziosa opportunità di crescita in termini di esperienza soggettiva e relazionale.

Le attività prevedono:

Area arte: i percorsi artistici verranno interpretati come momenti che raccontino la vita, le storie e le opere d'arte, gli aneddoti dei più importanti e affascinanti artisti italiani e non (da Leonardo da Vinci, a Caravaggio, a Raffaello, fino agli impressionisti, Monet, Van Gogh, Klimt, Frida Kahlo, Mondrian) il tutto partendo sempre dalla lettura e dall'analisi visiva delle opere: l'interpretazione visiva consente, infatti, di dare libero spazio alla loro creatività e soprattutto voce alle emozioni che le stesse sollecitano. Il percorso di arte supporterà anche il percorso teatrale nella creazione di apposite scenografie in vista di una performance finale. In un'ottica di peer education si creerà uno scambio in continuità didattica e orientamento scolastico con l'IS Caravaggio, in prossimità del plesso sito in via Odescalchi (Tor Marancia).

Il modulo arte verrà sviluppato:

Scuola primaria: 15 sedute di un'ora ciascuna, per 20 partecipanti, per un totale di 15 ore di attività

Scuola secondaria: 15 sedute di un'ora, per 20 partecipanti, per un totale di 15 ore di attività

Spazi dedicati: aule multifunzionali plessi via Berto e via Odescalchi

Area video visual web: attraverso la ripresa fotografica, la scelta degli scatti e la loro lettura, il laboratorio offre ai ragazzi nuove strade per la conoscenza di se stessi e delle proprie capacità. Il confronto tra le immagini e la loro rielaborazione, da parte degli autori coinvolti, attiva sensibilità e idee per entrambi. La lavorazione visual, la grafica degli impaginati, il rapporto con l'illustrazione, la ricerca di un dialogo con la narrativa e la poesia, generano esperienze e inaspettate "giovani opere".

Scuola secondaria: 15 sedute di un'ora, per 20 partecipanti, per un totale di 15 ore di attività

Area cultura: il "club del libro" è pensato in una duplice modalità in ragione delle diverse fasce di età.

Per la scuola primaria si darà spazio alle letture animate: verranno teatralizzate con l'utilizzo del kamishibai, un particolare strumento della tradizione giapponese che permette di mediare la comunicazione verbale e non verbale del bambino. Alle letture verranno abbinati dei laboratori esperienziali di tipo tattile e manipolativo, per stimolarne la motricità fine e l'esperienza pragmatica.

Per la scuola secondaria di primo grado, spazio al digitale ma anche alla riscoperta delle tradizioni: la creazione di un vero e proprio caffè letterario in cui possano essere approfondite tematiche di particolare attenzione e interesse per gli adolescenti. Una particolare attenzione agli aspetti inclusivi, verrà dedicata attraverso lo sviluppo di un'area letture animate multilingua: l'attività è stata ideata con l'intento di introdurre i bambini, attraverso la dimensione ludica, alla conoscenza della lingua inglese e bangladesh, la seconda e la terza lingua maggiormente "parlate" nel nostro territorio. il presupposto è che il bambino "apprende un'altra lingua solo imparandone l'uso come strumento di comprensione e comunicazione". Su questa base si è cercato di programmare una varietà di situazioni linguistiche appositamente studiate per suscitare l'attenzione dei bambini, stimolarne l'interesse, motivarli allo scambio comunicativo in un contesto di esperienza e di vita reale. Per rendere la comunicazione più vivace e significativa, sono state previste molte attività di drammatizzazione: soprattutto giochi, dialoghi, personaggi da interpretare, filastrocche, letture animate e canti. E' stata data la precedenza al linguaggio orale, privilegiando le espressioni di uso comune e le forme contratte più opportune per stabilire sin dall'inizio efficaci contatti comunicativi. I contenuti linguistici, scelti a partire dalle esigenze del bambino, sono funzionali ai suoi bisogni di parlare di sé e dell'ambiente in cui vive e all'esigenza di servirsi della lingua per dare o per chiedere informazioni, per fare o per ottenere qualcosa.

Scuola primaria: 15 sedute di un'ora ciascuna, per 20 partecipanti, per un totale di 15 ore di attività

Scuola secondaria: 15 sedute di un'ora ciascuna, per 20 partecipanti, per un totale di 15 ore di attività

Spazi dedicati: aule multifunzionali plessi via Croce e via Berto

Area musica: la musica verrà sperimentata attraverso lo strumento (chitarra) e attraverso la teatralità (utilizzo del proprio corpo come strumento musicale ed espressivo). Anche in questo caso, una particolare attenzione sarà dedicata all'utilizzo di strategie inclusive. In special modo per la scuola primaria, l'attività in musica verrà ricreata con un approccio ludico. I giochi verranno proposti in una dimensione di collettività, a coppie e a piccoli gruppi. I bambini saranno impegnati in situazioni che hanno l'

aspetto del gioco con elementi di competizione e di spirito di squadra , che quindi catturano l' attenzione e vengono svolti volentieri, ma che implicano anche un uso reale di interscambio e comunicazione. Filastrocche e canzoni andranno ad accrescere lo stimolo all' apprendimento poiché i bambini dimostrano di sentire un reale senso di acquisizione quando sono riusciti ad imparare e possono riprodurre un piacevole motivo. Saranno al contempo pratici esercizi per ripetere lessico e strutture, possedendo inoltre il vantaggio di essere spesso imparate a memoria veicolando l'apprendimento "comunicazione". Le stesse canzoni si presteranno per essere mimate o dramatizzate.

Scuola primaria: 15 sedute di un'ora ciascuna, per 20 partecipanti, per un totale di 15 ore di attività

Scuola secondaria: 15 sedute di un'ora ciascuna, per 20 partecipanti, per un totale di 15 ore di attività

Spazi dedicati: aule multifunzionali plessi via Leonori e via Odescalchi.

Area teatro: I ragazzi e le ragazze vivranno un percorso teatrale, acquisendo specifiche capacità all'interno del percorso teatro L'insieme delle emozioni e delle capacità acquisite verranno utilizzate nella seconda parte. Ci saranno delle sessioni nelle quali i ragazzi verranno guidati nel costruire una storia inventata (story telling e story board) da loro provando a sperimentare le competenze acquisite. Al termine del percorso, valutando le capacità e la risposta dei partecipanti, si inizierà a costruire la rappresentazione finale, rispettando sempre i tempi di ciascuno e senza togliere il gioco, il divertimento e la spontaneità.

Scuola secondaria: 30 sedute di un'ora e 30 ciascuna, per 20 partecipanti, per un totale di 45 ore di attività.

Spazi dedicati: teatro plesso via Salvatore Di Giacomo.

Tutte le attività saranno aperte al territorio, rendendo la scuola uno spazio di contaminazione e di collegamento culturale di prossimità.

C2 Avvio delle attività socializzanti nel fine settimana per la costruzione della comunità educante

Le attività socializzanti vedranno il territorio trasformarsi in un vero e proprio palcoscenico di quartiere.

Saranno organizzati dei momenti semi strutturati presso i parchi pubblici di prossimità del nostro Istituto comprensivo (Parco della Torre di Tor Marancia, Parco AFA3, Parco delle Rane, Orti urbani delle Tre Fontane) creando dei momenti di condivisione reale con la cittadinanza tutta, con un incontro a cadenza mensile che veda il coinvolgimento degli alunni ma anche dei genitori, in collaborazione con i Comitati di Quartiere e le associazioni territoriali.

Parallelamente, verranno istituiti degli eventi di condivisione sul territorio in occasione di giornate che storicamente vedono la partecipazione della comunità locale (Novembre - Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, Dicembre - Giornata mondiale dei diritti umani, Gennaio - Giornata della Memoria, Febbraio – Giornata internazionale della Lingua madre, Aprile – Giornata della Terra).

Tali attività vedranno il coinvolgimento dell'intero Istituto comprensivo, prevedendo la condivisione, programmazione e pianificazione di un leit motiv comune fra i vari cicli scolastici che cooperino per lo sviluppo di un reale spirito di comunità ed appartenenza.

*Ogni ordine e grado di Istituto: 5 ore * 5 eventi per un totale di 25 ore di attività*

Spazi dedicati: biblioteca Arcipelago, Centro sociale anziani Casale Ceribelli

C3 Avvio del supporto scolastico, percorsi didattici personalizzati o per piccoli gruppi attività

L'attività di supporto scolastico nasce dall'esigenza di creare percorsi educativi utili allo studente per affrontare con un approccio positivo il lavoro didattico, sviluppando il piacere per la ricerca e lo studio. Un adeguato supporto scolastico può fornire a bambini e ragazzi in difficoltà strategie che li aiutino a riscoprire il piacere di essere costruttori del proprio processo di apprendimento. Si propongono inoltre attività per imparare, memorizzare ed esprimersi a quelle persone che ricercano il proprio modo strategico di apprendere, attraverso un supporto educativo facilitante.

Le aree di interesse dello Studio in quest'ambito sono:

Supporto nello svolgimento dei compiti scolastici per bambini della scuola primaria e secondaria di primo grado. Si rivolge agli studenti dai 6 ai 13 anni con difficoltà scolastiche dovute all'utilizzo di un metodo di studio inefficace o alla scarsa motivazione. Si cercherà assieme di capire come imparare ad imparare, riuscendo a mettere in atto le strategie di studio più adeguate al singolo individuo.

L'obiettivo è quello di migliorare l'autonomia scolastica, di incrementare l'autostima e la motivazione allo studio, di rendere bambini e ragazzi il più possibile autonomi e costruttori del proprio sapere.

Ogni ordine e grado di Istituto: 3 ore di intervento per 30 settimane per un totale di 90 ore di attività da rivolgere a gruppi di 8 studenti a rotazione fino a un massimo di 40.

Spazi dedicati: aule multifunzionali plessi via Salvatore Di Giacomo e via Odescalchi

Incontri formativi/informativi per genitori sul metodo di studio, finalizzati a rendere lo svolgimento dei compiti a casa una prassi più strategica. Spesso i genitori lavorano a casa quanto e più dei figli per cercare di costruire mappe, schemi, riassunti in grado di agevolare il loro studio. Questi incontri si propongono l'obiettivo di fornire ai genitori degli strumenti utili per accompagnare i propri figli in un percorso che li renda sempre più autonomi. Le tematiche affrontate sono:

- * come affrontare il testo scolastico;
 - * come procedere nell'analisi del testo;
 - * quando e come semplificarlo;
 - * come scegliere lo strumento di adattamento del testo più idoneo in base alle caratteristiche del proprio figlio;
 - * quali strategie di memorizzazione è possibile attuare.
- Sono previsti 3 incontri per un totale di 6 ore di attività da rivolgere all'intera comunità educante.

Spazi dedicati: teatro plesso via Salvatore Di Giacomo

Supporto scolastico per alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA)

Gli obiettivi sono:

- favorire nei bambini e nei ragazzi con DSA un percorso di apprendimento scolastico che massimizzi le loro potenzialità;
 - permettere ad ognuno di recuperare un positivo rapporto con la scuola e con se stessi rafforzando la propria autostima e il senso di autoefficacia;
 - promuovere in questi studenti il raggiungimento dell'autonomia, attraverso l'impiego di tecniche e metodologie compensative e dispensative.
 - insegnare e/o favorire l'utilizzo di software specifici che facilitino l'approccio con i materiali di studio e l'apprendimento.
- Ogni ordine e grado di Istituto:* 2 ore di intervento a settimana per 20 settimane per un totale di 40 ore di attività da rivolgere a micro gruppi di massimo 2 alunni per un totale di 8 alunni complessivi.
- Spazi dedicati:* aule multifunzionali plessi via Leonori, Berto e Odascalchi.

C4 Corsi di lingua italiana per stranieri L2 (per bambine/i, genitori, famiglie)

Nel corso dell'anno progettuale verrà implementato un percorso di mediazione linguistico culturale e di alfabetizzazione che possa favorire l'integrazione all'interno e fuori della comunità scolastica.

Ciò avverrà sia attraverso attività finalizzate all'interscambio di cultura, lingua e tradizione (vedi attività laboratoriali) ma anche stimolando il processo di alfabetizzazione della lingua italiana presso i nuclei familiari di origine.

Stante la presenza di una estesa comunità Bangladesh nel territorio, saranno previsti interventi settimanali in orario extra curriculare differenziati per gradi di istruzione.

Ogni ordine e grado di Istituto: 3 ore di intervento a settimana per 30 settimane per un totale di 90 ore di attività

Spazi dedicati: aule multifunzionali plessi via Leonori e via Odescalchi

C5 Spazi di ascolto per ragazzi/e, famiglie, insegnanti, educatori

Gli spazi di ascolto e di sostegno psicologico si svilupperanno attraverso tre direttrici che coincidono con i beneficiari diretti dell'intervento stesso. Come meglio specificato precedentemente i beneficiari di tale attività saranno i genitori dei minori che usufruiranno delle attività ludico espressive, gli insegnanti e le realtà aderenti alla comunità educante, i bambini stessi. Per genitori e insegnanti le modalità saranno di accoglienza individuale, one-to-one con gli specialisti coinvolti, e grupppale, in circle-time opportunamente organizzati con frequenza mensile. Per quanto riguarda le bambine e i bambini, si è deciso in maniera mirata di utilizzare il modello dei "gruppi di parola": cicli con una emivita relativamente breve (massimo 5 incontri) supportati da psicologi dell'età evolutiva che, sempre attraverso una modalità learning by doing, ovvero attraverso il gioco, sosterranno bambine e bambini, i ragazzi e le ragazze particolarmente fragili, dando priorità a minori segnalati dai Servizi Sociali territoriali e/o dalle famiglie stesse e dagli insegnanti, secondo un programma che tocchi vari aspetti legati all'età evolutiva (dal bullismo, alla violenza di genere, alla conflittualità, anche familiare, fino ad arrivare a problematiche adolescenziali e di impatto per la crescita armoniosa dei bambini e dei ragazzi.

Per i genitori: incontri con frequenza mensile della durata di due ore per un totale di 16 ore

Per gli insegnanti: sportello di ascolto con frequenza settimanale della durata di un'ora per un totale di 30 ore

Per bambin* e ragazz*: due gruppi di parola con frequenza quindicinale, per 30 incontri di un'ora per un totale di 30 ore

Spazi dedicati: teatro plesso via Salvatore Di Giacomo.

Il progetto si realizza nel territorio del Municipio VIII - Roma Capitale. Da un punto di vista socio economico, il Municipio VIII di Roma ha anzitutto una configurazione urbana eterogenea: insediamenti più recenti accanto ad insediamenti che risalgono al periodo tra le due guerre; quartieri popolari, anche se soggetti alla c.d. "gentrification" (ossia il fenomeno che vede individui appartenenti alla classe media che vanno a vivere in quartieri popolari, cambiando la composizione sociale e facendo lievitare il valore degli immobili), accanto a quartieri residenziali; aree con reperti e monumenti di valore storico e archeologico accanto a luoghi tipicamente urbani, più o meno anonimi e più o meno degradati. Il Municipio ha una superficie di 4.729,20 ettari, ossia il 3.7% del territorio cittadino. E' costituito da 9 zone : Ostiense, San Paolo, Garbatella, Navigatori, Tor Marancia, Tre Fontane, Grotta Perfetta, Appia Antica. I residenti sono circa 134.568 abitanti, di cui 70.313 sono donne e 60.867 maschi, 6.819 minori 0-5, 14.750 minori 6-18 e 2050 minori di famiglie extracomunitarie, con una forte presenza di nuclei seguiti dai Servizi Sociali e di alloggi residenziali pubblici a Tor Marancia, Garbatella e parte di Ostiense. I ragazzi adolescenti in carico ai servizi sociali sono circa il 35%, il 25% nella fascia scuola primaria, e il 10% nella fascia prima infanzia(0-6 anni), mostrando uno scarso sviluppo di servizi per la prevenzione al disagio e alla povertà minorile. I nuclei familiari ospiti presso le strutture di accoglienza sono circa 300, con elevata fragilità psico-sociale, soprattutto dei minori. La loro presa in carico coinvolge il Servizio Sociale, i Servizi della ASL e il Terzo settore in forma integrata, poiché molto spesso trattati di situazioni multiproblematiche. La popolazione si distribuisce sul territorio municipale in modo disomogeneo: le zone più popolate sono Garbatella e Tor Marancia. Per quanto riguarda la struttura della popolazione, possiamo notare come la dinamica del Municipio sia coerente con quella cittadina e nazionale che vede un progressivo e inesorabile invecchiamento della popolazione. Per quanto concerne la struttura della famiglia, il cui ruolo nell'attuale sistema di welfare è fondamentale sia a livello economico che sociale, è profondamente mutata. Su un totale di famiglie di 65.918, prevalgono quelle con un solo componente che sono 31.371. L'incremento delle famiglie monoparentali potrebbe creare criticità in futuro dal punto di vista dei servizi sociali rendendo necessaria l'integrazione di nuovi bisogni. La popolazione straniera residente è di 13.837, ossia il 10,05% della popolazione totale. La popolazione straniera presenta una maggiore incidenza delle fasce di età più giovani. Anche se con il tempo questa differenza si è attenuata, rimane comunque la caratteristica di un'immigrazione che ha visto le donne fare da "apripista", fenomeno agevolato dal mercato del lavoro. Gli stranieri provengono soprattutto da Romania, Bangladesh, Filippine, Ucraina, Cina e Perù. I contribuenti ammontano a 87.964; tra cui il 7,3% è costituito da stranieri. Il reddito imponibile è di € 28.065,81: per fare un confronto, si tratta di un reddito che si pone in posizione intermedia tra il Municipio II, che è il più "ricco" con un reddito di €

40.656, e il Municipio VI, quello più "povero" con un reddito di € 17.069. L'indice di disagio è <-1.5, tra i valori più bassi della città. La lettura dei dati potrebbe far credere che non esistono criticità e disagio, che invece si sviluppano nel tessuto sociale, anche con nuove forme, a volte meno visibili, colpendo i soggetti più fragili, ossia gli anziani, i giovani, i disoccupati, gli stranieri, tra cui soprattutto le seconde generazioni. Si tratta infatti di soggetti che hanno meno risorse economiche e culturali, una maggiore vulnerabilità nei confronti di eventi traumatici e impoverenti e livelli di autosufficienza ridotti. Gli indicatori relativi al reddito e al disagio sociale, dunque, posizionano il Municipio VIII tra quelli che da questo punto di vista presentano meno criticità, dando un'immagine poco attendibile e fuorviante se paragonata a quella che emerge invece dalla rappresentazione dei dati delle richieste che afferiscono al Servizio sociale, in particolare al Punto Unico di Accesso.

Nell'ultimo triennio, gli accessi al PUA, registrati, sono stati 3945. Oggi, in considerazione del persistere delle criticità, gli appuntamenti di territorio vengono fissati a tre mesi di distanza dal primo accesso. I casi in carico provenienti dalle Autorità Giudiziarie come provvedimenti a tutela del minore o valutazione e monitoraggio psico-sociale sono 150; provenienti dal ricevimento pubblico sono circa 60, molti dei quali riguardano la conflittualità genitoriale. Le richieste di sostegno psicologico ai minori sono di circa 100 l'anno. Nell'ultimo anno i minori seguiti dalle associazioni del territorio sono stati circa 140, perlopiù fascia 6-13 anni, i nuclei assistiti sono stati circa 300.

La "domanda tangibile" conferma che più della metà dei cittadini che accedono ai Servizi Sociali del territorio proviene dai quartieri di Montagnola e Tor Marancia, dove il nostro Istituto comprensivo investe 6 plessi. Sono queste le zone più popolate del Municipio e quelle in cui, storicamente, l'attività del Servizio sociale è stata maggiormente attiva con interventi multidimensionali e duraturi nel tempo, nonostante per entrambi i quartieri si registri di recente il fenomeno della c.d. "gentrification" sopra menzionato. A partire da marzo del 2017, inoltre, con l'entrata in vigore del nuovo sistema sulle residenze fittizie, giungono sempre più richieste che riguardano beni di prima necessità da parte di famiglie con minori prive di reddito. Alcune di queste situazioni si presentano in una condizione di povertà estrema o assoluta poiché utilizzano alloggi precari e/o senza titolo e non dispongono delle risorse primarie per il sostentamento come l'acqua, il cibo e il vestiario. Tale osservazione, assume ancora più significato se messa in relazione con quanto riferito da alcuni operatori dei centri di ascolto parrocchiali del territorio, che evidenziano un aumento delle richieste di pacco alimentare. Una specificità riguarda le persone che sono ospiti presso le strutture di accoglienza presenti sul territorio municipale, quali: il Centro Assistenza Alloggiativa Temporanea (CAAT), i due Centri afferenti al Sistema per la Protezione di Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR) e il Centro di prima accoglienza h/24 del circuito dell'emergenza sociale di Roma Capitale. Si tratta di quasi 300 persone/nuclei familiari con elevata fragilità psico-

sociale e che, con la nuova delibera sulle residenze fittizie, stanno fissando la residenza anagrafica in Municipio. La loro presa in carico coinvolge il Servizio Sociale, i Servizi della ASL e il Terzo settore in forma integrata, poiché trattasi di situazioni multiproblematiche che richiedono interventi di inserimento socio lavorativo, cure sanitarie e di sostegno psicologico. Con una inevitabile ricaduta anche nel contesto scolastico e che incide notevolmente sulle iscrizioni al nostro Istituto. Simili alle situazioni appena citate, sono quelle che riguardano le persone che occupano stabili presenti sul territorio. Nel Municipio si trovano complessivamente 8 occupazioni distribuite a macchia di leopardo su entrambi i lati della via Cristoforo Colombo, che divide idealmente il territorio municipale in due quadranti. Le richieste di coloro che vivono in un'occupazione riguardano spesso l'accesso a diritti e/o risorse primarie e chiamano il Servizio sociale ad una pluralità di interventi volti all'inclusione: dall'accesso alla residenza fittizia al sostegno socio-economico ed educativo-formativo-lavorativo ecc. La stima attuale di coloro che vivono nelle occupazioni municipali è di circa 1.000 persone, di cui circa 400 nuclei familiari e 200 minori. È chiaro, dunque, che una lettura affidata ai soli indicatori economici restituisce una dimensione parziale del contesto sociale, dove le dinamiche sono più complesse e sfuggono alle rilevazioni meramente statistiche. La povertà e i bisogni sociali, infatti, non si connotano solo per gli aspetti economici ma riguardano aspetti psicoeducativi e relazionali, che coinvolgono specialmente i nuclei soli ed in difficoltà nei confronti delle quali il servizio sociale non riesce a intervenire tempestivamente, stante l'attuale disponibilità di risorse. A questi dati si aggiunge l'attuale situazione. L'emergenza vissuta, e che stiamo vivendo, a causa della pandemia CoVid 19 ha costretto l'intera popolazione a livello nazionale ad un cambiamento radicale della propria vita. Tutti coinvolti/e, a vario livello, in una brusca interruzione della quotidianità, dalle attività lavorative, a quelle scolastiche, fortemente attenzionati dopo periodi trascorsi esclusivamente tra le mura domestiche, arrivando a una ripresa graduale di una pseudo normalità.

Lo studio empirico delle conseguenze del COVID-19 sulla salute mentale della popolazione mondiale sta riscuotendo l'interesse di numerose istituzioni nazionali e internazionali. Sono diverse le università italiane che hanno predisposto misure di raccolta dati nella forma del survey online, per analizzare i rischi per il benessere psicologico degli individui in quarantena (la Sapienza di Roma, l'Università Cattolica di Milano, la Sigmund Freud University di Milano, ecc.). Sono oggetto di indagine le principali risposte allo stress, la percezione del rischio, le emozioni individuali, e i comportamenti sociali connessi all'attuale pandemia e alle relative misure restrittive. Nel campo delle scienze della salute, la comprensione delle conseguenze sulla salute mentale ai tempi del COVID-19 sta diventando un aspetto sempre più urgente, che va contestualizzato all'attualità (Lima et al., 2020; Xiang et al., 2020). Come si potrà ritornare a un adattamento psicosociale uguale a quello precedente (o, come alcuni sperano, migliore) senza una comprensione dell'"impatto psicosociale della crisi"?

Oltre alla panoramica sopra descritta della poliedricità del Municipio in generale, la pandemia ha portato con sé un crescente numero di famiglie che hanno perso il lavoro, che non possono sopperire alle esigenze primarie per i figli e per se stesse; ha aumentato il disagio economico, sociale ed emotivo di molto adulti costretti a chiedere beni alimentari, sostegno psicologico, medico; ha portato ad un chiaro stravolgimento didattico ed educativo, nonché relazionale dei minori che vede aumentare problematiche psicologiche e di apprendimento. Costatiamo quotidianamente stati depressivi importanti, rabbia, paura, chiusura, solitudine, e, in molti casi, anche la nascita di disturbi ossessivo-compulsivi, ascoltiamo i genitori raccontare di regressione infantile (enuresi notturna, insonnia, necessità di dormire con le figure di riferimento, disturbi del sonno), irrequietezza e irritabilità continua, scoppi di ira, paura di uscire, difficoltà di concentrazione, disinteresse per qualsiasi attività, angoscia causata da fantasie di morte del genitore che si reca al lavoro. Diventa ora più che mai necessario ristabilire alcune “connessioni” con il mondo esterno e con i pari, come la possibilità di uscire di casa e incontrarsi, seppur ancora a distanza, con l’Altro.

Obiettivi del progetto

- Prevenire e contrastare la dispersione scolastica e la povertà educativa
- Supportare i ragazzi e le ragazze in situazione di difficoltà nel loro percorso scolastico e favorire un approccio didattico inclusivo
- Creare occasioni di incontro tra i vari soggetti della comunità educante (studenti/studentesse, famiglie, docenti, educatori/educatrici, servizi e associazioni del territorio)
- Creare opportunità culturali e di avvicinamento all’arte in tutte le sue forme
- Contrastare gli stereotipi e la discriminazione, prevenire la violenza di genere e il bullismo
- Favorire il coinvolgimento progettuale e la partecipazione attiva della comunità studentesca al progetto
- Favorire l’esercizio della cittadinanza attiva e della partecipazione.

Modalità di coinvolgimento del tessuto sociale e culturale e dei servizi del territorio

Il coinvolgimento del tessuto sociale e culturale del territorio è insito nel progetto stesso. Il nostro Istituto comprensivo, infatti, comprendente 9 plessi in tre quadranti complessivi del Municipio in cui è ricadente, consente di per sé, anche semplicemente sotto un profilo territoriale, di abbracciare ad ampio spettro, il territorio, la cittadinanza, il modo dell'associazionismo e non solo. Da sempre l'Istituto ha creato legami con le Parrocchie di prossimità, con i gruppi scout territoriali, con le scuole popolari (Roma 70 e Tor Marancia) aderendo a iniziative su spinta del Municipio VIII che hanno creato reti comprendenti almeno 8 organismi. Rapporti di piena collaborazione per il raggiungimento di scopi e finalità comuni, primo su tutti il benessere della comunità scolastica e, di riflesso, delle famiglie e dei nuclei allargati delle stesse.

I servizi territoriali di prossimità sono in primis la sede del Municipio, raggiungibile in pochi minuti dalla sede centrale di Via Leonori, dal plesso Croce e dal plesso Salvatore Di Giacomo. A poca distanza il Cels, polo integrato per l'accoglienza e le misure di accompagnamento per stranieri e migranti. Sempre in prossimità dei plessi sopra indicati, troviamo la Casa del Municipio, bene confiscato alla malavita organizzata e polo di unione di realtà associazionistiche locali, come anche la Protezione Civile. Fatte salve tali premesse, il Municipio VIII e, in particolare, l'assessorato alla Scuola, alle Politiche giovanili e scolastiche, da sempre coinvolge il nostro IC in iniziative di apertura e contaminazione territoriale. Il contatto diretto con la Direzione socio educativa, referente anche per quanto attiene le politiche sociali, consentirà inoltre di raggiungere, in maniera proficua e ottimizzando tempi e risorse materiali e immateriali, il bacino di utenza più fragile e a rischio del territorio, tale da non disperdere e, anzi, massimizzando gli interventi proposti.

Eventuali azioni di monitoraggio e autovalutazione

E' previsto un piano di monitoraggio e autovalutazione che seguirà ogni singola fase del progetto, in termini di rendicontazione economica e sociale del progetto.

A. AREA PROGRAMMAZIONE

A1 Pianificazione progettuale delle attività

Output di progetto: creazione/stabilizzazione equipe di progetto, elaborazione strumenti monitoraggio/verifica/valutazione di progetto, creazione modello di verifica bisogni sociali emersi, diffusione del progetto a livello territoriale

Servizio erogato ai destinatari: creazione di un modello di comunità educante efficace ed efficiente, rafforzamento della capacity building funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi per minori e famiglie. I destinatari avranno l'opportunità non solo di aderire al progetto e di godere delle attività proposte, ma anche di ampliare il ventaglio delle offerte artistiche, culturali, integrative proposte dai soggetti che aderiranno alla comunità educante.

A2 Coinvolgimento dei beneficiari diretti

Output di progetto: percorso di osservazione/valutazione/verifica di prerequisiti

Servizio erogato ai destinatari: costruzione di interventi/attività pensati per i beneficiari del progetto progetto. Bambini* e ragazzi* avranno l'opportunità di essere "protagonisti" degli interventi proposti, lasciando emergere le loro potenzialità e adendo alla possibilità di partecipare ad attività mirate e non semplicemente calate dall'alto.

A3 Piano di comunicazione

Output di progetto: elaborazione di un piano di comunicazione

Servizio erogato ai destinatari: strumento di comunicazione snello, efficace, diretto. Non solo i beneficiari diretti e indiretti, ma l'intera comunità sarà costantemente aggiornata delle azioni messe in campo per l'attuazione del progetto.

A4 Avvio valutazione di impatto

Output di progetto: raccolta dati di baseline all'avvio del progetto

Servizio erogato ai destinatari: base di partenza per la valutazione di impatto del progetto

A5. Avvio piano di monitoraggio e controllo

Output di progetto: elaborazione e avvio del piano di monitoraggio e controllo

Servizio erogato ai destinatari: raccolta di dati quali quantitativi a supporto della valutazione di impatto sociale del progetto che verrà restituito al territorio in un evento finale e "donato" al Municipio come sperimentazione ed esempio di "comunità educante".

C. AREA ATTUAZIONE

C1 Avvio delle attività

Output di progetto: attività

Servizio erogato ai destinatari: 150 ore di attività. I beneficiari avranno la possibilità di apprendere competenze trasversali negli ambiti proposti e di godere di attività non sempre accessibili e fruibili per tempi e costi.

C2 Attività socializzanti nel fine settimana

Output di progetto: attività socializzanti nel fine settimana

Servizio erogato ai destinatari: 50 ore di attività.

C3 supporto scolastico, percorsi didattici personalizzati o per piccoli gruppi attività

Output di progetto: attività di supporto scolastico, incontri informativi per i genitori, supporto BES/DSA

Servizio erogato ai destinatari: 186 ore di attività

C4 Corsi di lingua italiana per stranieri L2 (per bambine/i, genitori, famiglie)

Output di progetto: attività di mediazione linguistico culturale, apprendimento cooperative, attività inclusive

Servizio erogato ai destinatari: 90 ore di attività

C5 Spazi di ascolto per ragazzi/e, famiglie, insegnanti, educatori

Output di progetto: incontri per genitori, sportello di ascolto per insegnanti, gruppi di parola

Servizio erogato ai destinatari: 30 ore di attività

Output di progetto: realizzazione di un evento finale di restituzione al territorio

Servizio erogato ai destinatari: Coinvolgimento e allargamento della comunità educante.

Competenze e professionalità del personale e dei soggetti coinvolti nel progetto

Gli adulti che a titolo diverso e nella specificità dei rispettivi ruoli concorrono alla positiva realizzazione del progetto educativo hanno responsabilità delicate nei confronti delle nuove generazioni e dell'intera collettività. La loro cooperazione è indispensabile al buon funzionamento del sistema scolastico del Paese. Il miglioramento della scuola si realizza in primo luogo con la valorizzazione e la crescita della professionalità degli insegnanti. L'insegnamento è una professione riflessiva e collegiale e non si può sviluppare con la competizione: si basa sulla competenza e la responsabilità individuale in un ambito di cooperazione. Fondamentale è la qualità della formazione iniziale e di quella in servizio centrata sulla ricerca didattica e educativa. Per questo, per rinforzare le competenze degli insegnanti e dare loro nuovi strumenti è stato pensato un percorso di sportello psicologico e di ascolto a loro dedicato. Parimenti si rende necessario ricostruire il rapporto tra gli insegnanti e i genitori centrato sulla mutua valorizzazione. Il patto di corresponsabilità educativa dovrebbe rappresentare il termine di un percorso di condivisione, non solo delle regole di convivenza, ma anche degli obiettivi e delle finalità dello stare a scuola. Con soddisfazione i genitori non sono beneficiari del progetto, ma reali attori di un processo condiviso. Il territorio è risorsa per la scuola e la scuola è risorsa preziosa per il territorio. Scuola e territorio sono luoghi di apprendimento, di costruzione di una società inclusiva, di vita per i ragazzi, le famiglie, gli operatori dei servizi. È fondamentale poter rilanciare iniziative condivise tra tutti i soggetti per la costruzione di "Patti educativi di comunità". Il ruolo del terzo settore è insito nel progetto: è dalla condivisione di processi che si arriva comunemente al raggiungimento di obiettivi e risultati. Le competenze e le professionalità sono dettate in primis da questi assunti: i tecnici, gli operatori educativi, i soggetti coinvolti nel progetto non nascono dal progetto, sono loro stessi ad animarli.

Qualità della proposta culturale

Descrizione	Obiettivi	Risultati attesi	Target *	N° partecipanti previsto	Tempistica
Area arte: percorsi artistici per scuola primaria e secondaria di primo grado	Prevenire e contrastare la dispersione scolastica e la povertà educativa	Avvicinamento all'arte, approfondimento autori	A	60	45 ore di attività

Laboratori	Area audio visual web: laboratorio di fotografia per la scuola secondaria di primo grado	Creare opportunità culturali e di avvicinamento all'arte in tutte le sue forme		Teatralizzazione Lectture digitali Mediazione linguistica	A	40	30
				Apprendimento musicale e drammatizzazione	A	40	30
				Vissuto emozionale Rassegna teatrale Storytelling Storyboard	A	45	20
Incontri/Eventi	Incontro a cadenza mensile parchi territoriali	Creare occasioni di incontro tra i vari soggetti della comunità educante	Coinvolgimento comunità educante Coinvolgimento associazionismo locale	A F D C	n.d.	9	
	Eventi di condivisione territoriale giornate storiche	Favorire il coinvolgimento progettuale e la partecipazione attiva	Coinvolgimento comunità educante	A F D C	n.d.	16	

		<p>della comunità studentesca al progetto</p> <p>Favorire l'esercizio della cittadinanza attiva e della partecipazione.</p>	<p>Coinvolgimento associazionismo locale</p>			
<p>Altre Attività</p>	<p>Supporto scolastico, percorsi didattici personalizzati o per piccoli gruppi attività</p>	<p>Prevenire e contrastare la dispersione scolastica e la povertà educativa</p> <p>Supportare i ragazzi e le ragazze in situazione di difficoltà nel loro percorso scolastico e favorire un approccio didattico inclusivo</p>	<p>Supporto nello svolgimento dei compiti scolastici per bambini della scuola primaria e secondaria di primo grado</p>	A	40	90
		<p>Prevenire e contrastare la dispersione scolastica</p>		F	n.d.	6

	Incontri formativi/informativi per genitori sul metodo di studio	e la povertà educativa	Supportare i ragazzi e le ragazze in situazione di difficoltà nel loro percorso scolastico e favorire un approccio didattico inclusivo				
	Supporto scolastico per alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA)	Favorire nei bambini e nei ragazzi con DSA un percorso di apprendimento scolastico che massimizzi le loro potenzialità; Permettere ad ognuno di recuperare un positivo rapporto con la scuola e con se stessi rafforzando la	Rendere lo svolgimento dei compiti a casa una prassi più strategica.		A	8	40

		<p>propria autostima e il senso di autoefficacia;</p> <p>Promuovere in questi studenti il raggiungimento dell'autonomia, attraverso l'impiego di tecniche e metodologie compensative e dispensative.</p> <p>Insegnare e/o favorire l'utilizzo di software specifici che facilitino l'approccio con i materiali di studio e l'apprendimento.</p>				
	<p>Corsi di lingua italiana per stranieri L2 (per bambine/i, genitori, famiglie)</p>	<p>Stimolare il processo di alfabetizzazione della lingua italiana presso i nuclei familiari di origine.</p>	F	n.d.	90	

	Spazi di ascolto per ragazzi/e, famiglie, insegnanti, educatori	Prevenire e contrastare la dispersione scolastica e la povertà educativa	Supportare i ragazzi e le ragazze in situazione di difficoltà nel loro percorso scolastico e favorire un approccio didattico inclusivo		A F D	n.d.	76
		Contrastare gli stereotipi e la discriminazione, prevenire la violenza di genere e il bullismo					

* **Legenda TARGET:** A=Alunni, F= famiglie, D=docenti/personale scolastico, C= altri soggetti comunità educante

Caratteristiche logistiche	
Ambienti adibiti a laboratori ed eventi	Descrizione

Aule multifunzionali	Aule adibite a laboratori didattici presso i plessi indicati per ciascuna attività
Teatro	Spazio teatro con palco e sedute presso il plesso Salvatore Di Giacomo

Coinvolgimento organizzativo progettuale della comunità educante		
	n° Azioni	Descrizione Azioni
Comunità Studentesca (secondarie II grado)	13	-Momenti semi strutturati presso i parchi pubblici di prossimità del nostro Istituto comprensivo (Parco della Torre di Tor Marancia, Parco AFAS, Parco delle Rane, Orti urbani delle Tre Fontane) creando dei momenti di condivisione. -Eventi di condivisione sul territorio in occasione di giornate che storicamente vedono la partecipazione della comunità locale (Novembre - Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, Dicembre - Giornata mondiale dei diritti umani, Gennaio - Giornata della Memoria, Febbraio – Giornata internazionale della Lingua madre, Aprile – Giornata della Terra).
Rappresentanti dei genitori (Istituti Comprensivi)	Tutte	I rappresentanti dei genitori verranno coinvolti in ogni singola azione/attività progettuale secondo un'ottica di interazione attiva con la comunità educante.

Partecipanti alle attività del progetto		
Tipologia partecipanti che ci si propone di coinvolgere	Numero	Descrizione azioni e tipologia
Bambini/e, ragazzi/e	320	attività laboratoriali (arte, cultura musica, teatro), attività socializzanti

Soggetti della Comunità Educatrice	12	Intero progetto
Alunni/e a rischio di abbandono/dispersione scolastica	80	Supporto scolastico, supporto psicologico (gruppi di parola)
Alunni/e e famiglie a rischio emarginazione e con disagio socioeconomico	60	Mediazione linguistica, supporto psicologico
Alunni/e con disabilità e con BES	8	Supporto scolastico mirato per BES/DSA

Orario di apertura Istituto scolastico per il progetto	
Attività previste	
Orari	Attività laboratoriali (arte, cultura musica, teatro), attività socializzanti
Dal lunedì al sabato Dalle 16.30 alle 20.00	Supporto scolastico, supporto psicologico (gruppi di parola) Mediazione linguistica, supporto psicologico Supporto scolastico mirato per BES/DSA
Su programmazione, domenica 10.00-18.00	Incontro a cadenza mensile parchi territoriali Eventi di condivisione territoriale giornate storiche Incontri formativi/informativi per genitori sul metodo di studio

Azioni di promozione e diffusione del progetto	
Modalità	
Tipologia	Il piano di comunicazione adottato è uno strumento semplice che consente di comunicare in modo efficace. Sono stabilite linee guida chiare su come le informazioni siano condivise, indicando il referente della comunicazione e come questo sia collegato a ciascuna comunicazione e a ciascun attore coinvolto. Viene determinato, inoltre, per ciascun ambito chi riceve la comunicazione, in che modo questo avvenga, quando e quanto spesso tali informazioni vanno ad essere trasmesse. Una scarsa comunicazione contribuisce al fallimento del progetto. Tale carenza, quindi, potrebbe significare una perdita delle risorse investite, sia da parte dei sostenitori, che da parte della nostra organizzazione. Pertanto ha anzitutto come
Piano di comunicazione generale di progetto	

	<p>obiettivo aumentare la visibilità di tutte le parti interessate nel progetto e il suo stato di avanzamento: questo nell'ottica anche di raggiungere il maggior numero di beneficiari possibili. Da un punto di vista di monitoraggio, inoltre, ci fornisce l'opportunità di avere feedback, che possono aiutare l'equipe a individuare tempestivamente i problemi ed i rischi: è importante per noi pensare bene al piano di comunicazione già mentre si sta creando il piano del progetto, ma riteniamo altrettanto utile stabilire con i nostri sostenitori tutti i percorsi auspicabili per la piena realizzazione di obiettivi condivisi.</p> <p>La comunicazione avviene senz'altro tramite sito web di Istituto, registro elettronico, social media, canale Telegram di Istituto, condivisione di informazioni con i rappresentanti dei genitori, come anche, grazie al sostegno del nostro Municipio, attraverso i canali di comunicazione istituzionali territoriali, raggiungendo così tutti gli abitanti del territorio fulcro del progetto.</p>
--	---

Azioni di coordinamento tra docenti, educatori e professionisti impegnati nel progetto		
Descrizione	Modalità	Soggetti coinvolti
<p align="center">Pianificazione progettuale delle attività</p>	<p>La pianificazione progettuale delle attività prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la creazione/stabilizzazione dell'equipe operativa di progetto, coniugando il personale docente e non docente, con i tecnici esterni, coinvolti attraverso la collaborazione con Enti del terzo settore; - l'elaborazione degli strumenti di monitoraggio, verifica e 	<p align="center">Istituto comprensivo Collegio docenti Consiglio di Istituto Associazione partner</p>

	<p>valutazione del progetto (compresi strumenti di monitoraggio economico e rendicontativo);</p> <p>- la condivisione di un modello di verifica dei bisogni sociali emersi ed emergenti;</p> <p>- la diffusione del progetto a livello territoriale.</p> <p>Tale attività ha come obiettivi specifici la conoscenza del progetto sul territorio, come anche la creazione di un modello di intervento condiviso. I risultati attesi sono l'ulteriore sviluppo della rete di "comunità educante", il rafforzamento della capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto per i beneficiari diretti e indiretti, la creazione di uno strumento di facility management di progetto.</p>	
<p>Coinvolgimento dei beneficiari diretti</p>	<p>Il coinvolgimento dei beneficiari diretti del progetto avverrà attraverso un percorso di</p>	<p>Istituto comprensivo Collegio docenti Consiglio di Istituto</p>

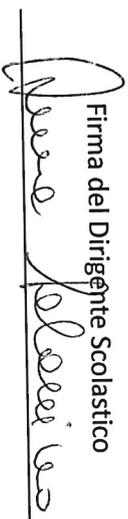
	<p>osservazione, valutazione e verifica dei prerequisiti, su base educativa e psicologica, nel pieno rispetto delle singole caratteristiche personali e di gruppo. Gli interventi/attività verranno dunque "costruiti" attorno ai gruppi di bambine e bambini, ragazze e ragazzi beneficiari, attraverso una attenta osservazione/valutazione/verifica. L'obiettivo specifico vuole essere la costruzione di un modello di intervento che rispetti il modello bio-psico-sociale del singolo e del gruppo, nel rispetto delle capacità e delle aspettative di ciascuna/o bambina/o.</p>	<p>Associazione partner</p>
<p>Introduzione e accompagnamento dei beneficiari diretti</p>	<p>Le bambine e i bambini, i ragazzi e le ragazze sono artefici e costruttori dei loro interventi. Pertanto verranno organizzati degli incontri di conoscenza con i vari tecnici impegnati nelle attività in cui verranno condivisi gli "strumenti" di lavoro,</p>	<p>Istituto comprensivo Collegio docenti Consiglio di Istituto Associazione partner</p>

		raccontando il percorso che si avvierà assieme, raccogliendo le loro richieste, le loro impressioni, i dubbi e le domande che vorranno sicuramente porre, trovandosi ad avviare qualcosa di "nuovo" o, meglio, di non noto.	
	<p style="text-align: center;">Accompagnamento dei beneficiari indiretti - genitori</p>	<p>Tale azione prevede la presentazione delle attività dei genitori delle bambine e dei bambini beneficiari diretti del progetto. Verranno organizzati degli incontri specifici in cui illustrare modalità, tempi, luoghi di attuazione. Parallelamente si renderanno i genitori partecipi dell'opportunità derivante dal percorso di supervisione psicologica del progetto, illustrando gli itinerari che si svilupperanno nell'intero anno progettuale.</p>	<p>Istituto comprensivo Collegio docenti Consiglio di Istituto Associazione partner</p>

Collaborazioni con realtà del territorio			
Denominazione	Tipologia	Ruolo Nel Progetto	Modalità Coinvolgimento
A.S.D.C.R.SPORTLAB A.P.S.	Associazione di promozione sociale riconosciuta	Management delle attività progettuali	L'Associazione ha una convenzione in atto con l'Istituto

		Gestione dei rapporti con la comunità educante	comprensivo e supporta le attività del pre-post scuola del ciclo infanzia primaria
--	--	--	--




 Firma del Dirigente Scolastico